

L'ALTRA ESTATE



Da i nostri inviati Satta e Staino
info@tetesdebois.it

Tutti i numeri dei «letti» e dei «sacchi a pelo»

I dati sulle vacanze in camping o altra sistemazione che sia un albergo o un bed and breakfast. In Italia ci sono 49543 strutture recettive, 24111 villaggi e campeggi, 11700 agriturismi, 10000 bed and breakfast, 25437 alberghi. Buone vacanze.



Permesso di soggiorno a... **Mario Tozzi**



Il litorale è di tutti ci vogliono le ruspe

Se intorno a te, nelle tende, tutti fanno l'amore e tu no, quale quotidiano leggeresti?

«Se voglio dormire, leggo il *Corriere della Sera*, se voglio dilettarmi con pagine di imprese erotiche, *La Repubblica*».

Useresti uno shampoo abbandonato nella doccia?

«Certo, raccolto tutto e getterei il flacone esaurito nella differenziata per la plastica».

Come si può restituire il litorale ai legittimi proprietari, i cittadini?

«Sono reati non condonabili quelli contro il demanio. Io sono per la ruspa».

E poi c'è l'incompiuto calabro...

«Sì, un piano a piloni di cemento, uno abitato e sopra spunzoni di ferro, perché non si sa mai».

Te la immagini la Calabria, com'era?

«È come se la vedessi, pensa che 200 anni fa si poteva andare, da Ventimiglia a Trieste, coi piedi nell'acqua e la testa sempre all'ombra degli alberi».

A.S.



La vacanza terremotata del campeggiatore

L'été de Bois

ANDREA SATTA

Sull'autostrada verso il mare, incolonnati a bestemiare, tra i lavori della Salerno-Reggio Calabria, il passante di Mestre, la fila per il traghetto, per l'acqua e per l'autogrill, il telepass che non va. Va-

canza è chiudere con questo mondo di merda e stare a posto con la vita e con la morte. Sistemati i bagagli, le sedie-sdraio, le coca-cola comprate in città, gonfiati i materassini, salvati i libri estivi e il carica-cellulare dalle mani dei bambini, la macchina finisce in un megaparcheggio sulla statale e appare chiaro che lo stesso paradiso è stato prenotato da molti altri e che quello vero sta tornando la città. Pensieri snob, che durano il tempo di alzare gli occhi e vedere

Geo, già in bici, lottare con l'equilibrio, tra signore oppresse di sporte e il market del villaggio. Così inizia la vacanza terremotata.

Mi chiedo ogni mattina come il biologo della Bracco possa tornare col suo accappatoio celeste verso il bungalow, che poi è una roulotte, convinto di stare meglio che a casa. Gli sfigati non erano quelli che lavano i piatti in comune, i panni nella lavanderia del villaggio, che si fanno la barba specchiandosi insieme a sconosciuti imbiancati di schiuma? Sfigato non era caccare nella turca di notte, agognando messianiche luci di bagni, passando fra centinaia di tende col rotolo in mano e lampo fruscianti di sussurri « il dottore sta andando a caccare?».

Tutto questo è ingiusto, frutto di sperequazione sociale, terzo-mondario tutto l'anno e poi in una falce d'estate, tutto questo è paradiso? L'allestimento tra baraccopoli e centro commerciale affilia il villaggio più alla borgata disagiata che all'avventura fuori dal tempo. E più il villaggio è fornito e peggio è. Non era così 30 anni fa, quando il disagio era frequentazione ordinaria, ma nell'Italia grassa e post-borghese, perché? I cottage che fanno scandalo in Valnerina, da cui bisogna tirar via i poveri aquilani, sono molto meglio di quelli che sono qui in dotazione a 4 stelle. È che le stelle sono tutte distribuite negli occhi di Geo... allora ogni cosa si vernicia di un immaginario che non c'è, abituati come siamo a prolungare tutto quello che esiste con quello che serve. Il campeggio non era un'altra cosa? Natura, scelta personale, un'onda, la chitarra, una ragazza sconosciuta, la luna, il mare, il fuoco, la sabbia fredda al mattino? Tutto questo non c'è, lo paghi ma non c'è e per immaginarlo paghi. ♦